



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Philena Avgvsta A M. Tadea Losca.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

suo gesto amabilissimo mi si dimostra: ho due cognate
 la S. Cassandra & la S. Laura di tal qualità & di tal
 conditione ornate che potreste facilmente credere ueg-
 gendole & udendole fauellare che fussero dui Agnolet-
 ti di carne humana uestiti per mia unica consolatione
 & per farmi sentire in terra essendo qualche parte del-
 le consolationi che nel paradiso da beati spiriti sentir si
 suole: ne altro in risposta delle uostre, ui dico, prego no-
 stro signor Dio, ui faccia ogni giorno piu lieta & piu
 gioconda diuenire, si come allarara uostra bonta si con-
 uerrebbe. Di Cremona alli XX. di Marzo.

PHILENA AVGVSTA A M.

TADEA LOSCA.

Certamente uoglio dir per l'auuenire, come soleua
 gia di Socrate che la natura habbi errato a non farci
 le finestre nel petto: se questa finestra hora ci hauesi,
 uoi non sospettareste di me, come sospettate: ma tutto
 questo disturbo mi nasce dalla nequitia de miei nemici,
 liquali hanno congiurato nella mia destruttione: & dop-
 po molti mali che m'hanno fatto, non cessano tuttauia
 di minacciarmi: ma io ho speranza nel S. Iddio giusto
 giudice delle cose de mortali, che le lor minaccie hauer-
 ranno in se piu terrore, che nocumento, & saranno si-
 mili a quei tuoni che uengono senza folgorare: fanno
 questi miei auuersari uerso di me, come fanno quelli li
 quali ueggendo che li alberi tagliati germogliano et re-
 pululano, si risoluono di tagliarli le radici: uorrebbono
 pormi nella disgratia nostra, accio che a fatto a fatto

io rimanesi estinta, et non mandasi piu fuori, ne ramo, ne fronda: patientia, di tutto quello che Iddio uole che io sofferisca. Di Roma alli XX. d'Aprile.

ISABETTA AGNELLA A M.

CORNELIA R.

IO mi sono affaticata molto pel passato in dissuaderui amore, ne so ueramente in qual cosa ponesi io maitanto studio, ne tanta sollicitudine usasi & cosi torno di nuouo a replicarui che d'amor ui guardiate percioche egli ci fa sprezzar & le leggi et li giusti decreti: egli indusse già a strema crudeltà Medea, Attreo, Progne, Clitemestra & Silla: Diuenne Theseo traditore & mancò della sua parola: per amore si puose Ercole (quel forte domator de Mostri) in seruitù di Iole: Achille per amore che portaua a Briseida ricusò di gir alla guerra: Philli si amazzò. Leandro affogossi in mare: fu dalle gloriose fatiche ritardato Vlisse, & effeminossi Aniballe per amore: Fu l'amore di Tarquino cagione che li Re fussero di Roma scacciati: Morissi Claudio in prigione. Rouinossi M. Antonio & non picciol danno ne sentisse Cesare: per amor Phineo accecò li propri figli uoli et molti saui tenuti, douentarno inconstanti & scelerati: & questa lettione per hora ui basti; studiate questo, & poi procederemo piu oltre se di amare isbitogotita & al tutto spauentata non ui uedrò. Di Mantoua alli XX di Luglio.